



COLLEGI LOMBARDI



PROVINCE DI BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO, MANTOVA, MILANO-LODI-MONZA-BRIANZA, PAVIA, SONDRIO, VARESE

17 luglio 2017

Il Sistema Socio Sanitario Lombardo, negli ultimi anni ha visto la definizione di importanti provvedimenti di definizione e riordino dello stesso a partire dalla Legge 23/2015, la DGR 4662 del 23 dicembre 2015, la DGR 5513 del 2 agosto 2016, la DGR 5954 del 5 dicembre 2016, sino all'ultima DGR 6551 del 4 maggio 2017 in merito al "riordino della rete d'offerta e modalità di presa in carico dei pazienti cronici e/o fragili". Tale percorso normativo, ha evidenziato nei principi la forte volontà di sostenere l'efficientamento economico-organizzativo di un sistema già eccellente, ma soprattutto di fornire una risposta ai bisogni della popolazione lombarda, in particolare dei circa 3,5 milioni di cronici presenti nel territorio.

Tale indirizzo, sostenuto anche da indicazioni nazionali quali il Piano Nazionale delle Cronicità, il Patto per la Salute e normative emanate ad hoc, permettono un reale focus sui problemi assistenziali di persone croniche, multipatologiche e fragili sia in ambito sanitario che sociale, con un riferimento anche al sostegno delle famiglie e dei caregiver. In tale ottica, i Collegi Ipasvi della Lombardia hanno nel tempo sostenuto il modello di riordino lombardo che rispecchia il principio di continuità di cure e di assistenza proprio della professione infermieristica.

Il riordino della rete di offerta e la definizione delle modalità di presa in carico dei pazienti è un passo decisivo non solo per la piena attuazione della legge di evoluzione del sistema socio sanitario regionale, ma un sistema efficace per migliorare la qualità della vita dei cittadini lombardi garantendo una maggiore appropriatezza delle cure e quindi anche della spesa.

I bisogni di prevenzione, di assistenza, di cura, di accompagnamento non possono più trovare risposta solo in un ambito ospedaliero, ma devono prevedere una risposta sul territorio, a domicilio delle persone, con il coinvolgimento degli assistiti e dei loro familiari. Per questo la volontà/necessità di creare una rete che accolga tutti i professionisti della salute, come previsto nelle norme regionali, a garanzia del reale soddisfacimento dei bisogni di salute non può che trovare sostegno dalla professione infermieristica.

Non è più tempo di far afferire i nuovi bisogni della popolazione e del Sistema Socio Sanitario regionale a necessità economiche o di categoria, non osservando le potenzialità in merito alla sicurezza, qualità, efficacia di risposte e reale possibilità di far divenire la persona assistita e la sua famiglia il vero baricentro del sistema.

La Regione ha finora sviluppato metodiche avanzate di assistenza e seguire il piano di assistenza individuale che dovrà accompagnare il paziente è al contrario un'innovazione vera, in grado di mettere al centro del sistema i bisogni dei cittadini più fragili, garantendogli la miglior risposta professionale e di servizi.

D'altra parte finora tutti i modelli innovati introdotti dalla Regione hanno avuto il significato di passare dalla cura al prendersi cura e questo significa dare risposte efficaci alle persone.



La qualità della presa in carico dipenderà dalla capacità di più figure di interagire nel sistema e di alcune figure, fra cui quella infermieristica in particolare, di essere leader della presa in carico stessa.

Il lavoro d'equipe, anche attraverso i nuovi modelli definiti dalle norme nazionali e regionali, ricomponendo la frammentazione dei saperi e delle tecniche, deve diventare il contenitore che garantisce l'esito migliore per la persona assistita. Solo l'integrazione, basata sul riconoscimento e sull'accettazione dell'interdipendenza reciproca, potrà dare la reale attivazione di un'area di lavoro comune.

Gli oltre 63.000 infermieri della regione Lombardia, riconoscono la necessità urgente di applicare le indicazioni per l'evoluzione del sistema regionale anche attraverso l'emanazione della delibera sul Servizio dell'Infermiere di famiglia previsto dall'articolo 10 comma 10 Legge 23/2015 e ripreso nelle seguenti DGR, per la quale si auspica una rapida emanazione.

Gli infermieri della regione Lombardia sostengono le innovazioni in atto a favore della popolazione, delle persone assistite e delle famiglie e sono pronti e aperti al dialogo perché chi alla fine possa trarne il vero vantaggio siano solo ed esclusivamente i cittadini.

Collegio IPASVI Bergamo  
Dott.ssa Beatrice Mazzoleni

Collegio IPASVI Como  
Dott. Oreste Ronchetti

Collegio IPASVI Lecco  
Dott.ssa Cristina Tentori

Collegio IPASVI Milano Lodi Monza Brianza  
Dott. Giovanni Muttillo

Collegio IPASVI Sondrio  
Dott. Tonino Trinca Colonel

Collegio IPASVI Brescia  
Dott.ssa Stefania Pace

Collegio IPASVI Cremona  
Dott. Enrico Marsella

Collegio IPASVI Mantova  
Dott. Andrea Guandalini

Collegio IPASVI Pavia  
Dott. Michele Borri

Collegio IPASVI Varese  
Dott. Aurelio Filippini